

SEZIONE III

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

LINEAMENTI GENERALI.....

IL COORDINAMENTO IN AMBITO NAZIONALE E
INTERNAZIONALE

LE OPERAZIONI SPECIALI: ACQUISTI SIMULATI E
CONSEGNE CONTROLLATE

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO

LINEAMENTI GENERALI

L'attuale disciplina normativa prevede che il Ministro dell'Interno⁽¹⁾ espliciti le funzioni di alta direzione dei servizi di polizia per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope e di coordinamento generale.

La stessa normativa ne attribuisce l'attuazione al Capo della Polizia⁽²⁾ - Direttore Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che si avvale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga⁽³⁾.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) è, quindi, l'organismo istituzionalmente deputato a supportare la complessa attività investigativa delle tre Forze di polizia.

Nel 2003 l'impegno in tale settore è stato consistente perché numerose sono state le operazioni che hanno richiesto attività di coordinamento.

Per rendere ancor più agevole, nei

confronti degli organi investigativi territoriali, l'accesso a tale funzione, su direttive del *Capo della Polizia - Direttore Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Prefetto Gianni De Gennaro*, nel corso del 2003, sono stati organizzati e tenuti incontri regionali per incentivare l'interscambio informativo.

Gli incontri si sono tenuti nelle singole regioni, presso strutture delle Forze di Polizia, in un contesto interforze.

La funzione di supporto della DCSA a favore degli operatori del settore si è estrinsecata anche attraverso altre tipologie di attività portate sul territorio.

Infatti, nel quadro delle iniziative finanziate dal "Fondo nazionale di intervento contro la droga" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la DCSA ha completato il programma triennale (2001-2003) di aggiornamento e specializzazione riservato a funzionari ed ufficiali delle tre Forze di polizia "formatori" nel settore della lotta alle sostanze stupefacenti.

(1): Art. 9 DPR 309/90.
(2): Art. 10 DPR 309/90.
(3): Art. 10 DPR 309/90.

L'iniziativa è stata avviata con l'intento di sviluppare lo spirito di collaborazione e il coordinamento tra le Forze di Polizia e gli organi pubblici e privati impegnati nella attività di prevenzione e nel recupero degli assuntori.

Nell'ottica di tale nuova forma di coordinamento, la partecipazione alle attivi-

tà didattiche è stata estesa anche a rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato e delle Polizie Municipali. Ai corsi, che si sono svolti su tutto il territorio nazionale, articolati su 18 cicli, hanno partecipato oltre 400 frequentatori.

I corsi sono stati tenuti da qualificati esperti del settore.

IL COORDINAMENTO IN AMBITO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Il supporto nella forma del coordinamento da parte della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga si è sviluppato sia in ambito nazionale che internazionale con riferimento ad attività investigative svolte da organi di polizia diversi.

Le attività svolte, vertendo in presenza di investigazioni di polizia giudiziaria dirette dalla *Autorità Giudiziaria*, si sono realizzate su intese con detta autorità e, frequentemente, anche con la sua diretta partecipazione.

Sono state individuate "convergenze investigative" per 542 operazioni antidroga, che hanno visto l'interessamento di più organi operativi e più Autorità Giudiziarie.

Le conseguenti intese raggiunte, anche a seguito di 42 riunioni di coordinamento svolte in Italia e 29 all'estero, hanno consentito di razionalizzare l'im-

piego di risorse umane, finanziarie e tecniche, nonché di attribuire alle indagini configurazioni "compatte", evitando così dispersione di informazioni e possibili compromissioni sulla loro positiva conclusione.

È stato così possibile consentire, alle rispettive autorità giudiziarie, di assumere adeguati e ben motivati provvedimenti.

I programmi sono stati particolarmente intensi con le Polizie americana (DEA), tedesca (BKA), inglese (NCSI), colombiana, venezuelana, spagnola, austriaca e francese, e spesso si sono sviluppati sotto la direzione del *Procuratore Nazionale Antimafia*, dott. *Pier Luigi Vigna*.

I programmi di coordinamento hanno agevolato la prosecuzione delle investigazioni, con la conseguente disarticolazione di agguerrite organizzazioni ed il sequestro di consistenti partite di sostanze stupefacenti.

LE OPERAZIONI SPECIALI:
ACQUISTI SIMULATI E CONSEGNE
CONTROLLATE

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga risulta investita di specifiche attribuzioni normativamente previste in presenza della effettuazione delle cosiddette "operazioni speciali".

Si tratta, nella sostanza, di operazioni previste dettagliatamente dalla normativa nazionale, mutuata da convenzioni internazionali di settore, che offrono agli investigatori strumenti idonei a penetrare all'interno delle organizzazioni criminali per individuare capi, componenti e progetti.

Esse sono: "l'acquisto simulato di droga"⁽¹⁾ ed "il ritardo od omissione di atti di cattura, di arresto o di sequestro"⁽²⁾.

Il primo strumento investigativo si identifica con la simulazione dell'acquisto di droga che l'ufficiale di polizia giudiziaria pone in essere sotto la figura del c.d. "agente sotto copertura". Il secondo strumento investigativo si identifica con la ritardata esecuzione di

alcuni atti di polizia giudiziaria (sequestro, arresto) che l'ufficiale di polizia giudiziaria pone in essere dando attuazione alle c.d. "consegne controllate" di sostanze stupefacenti.

La concreta esecuzione di dette operazioni speciali è svolta sotto il diretto coordinamento della Autorità Giudiziarica, cui compete adottare specifici provvedimenti.

Nell'ambito della complessa attività svolta nel 2003, le tre Forze di Polizia hanno posto in essere n. 33 operazioni di "acquisti simulati", realizzando sequestri per 576,59 kg. e sgominando articolate organizzazioni criminali.

Intensa è stata anche l'attività effettuata nell'ambito delle "consegne controllate", attuate sia sul territorio nazionale che sul piano della cooperazione internazionale.

Per indagini sviluppate sul territorio italiano, gli organi investigativi hanno portato a compimento n. 40 consegne controllate nazionali, realizzando sequestri per 199,491 kg.. In campo in-

(1): Art. 97 DPR 309/90.

(2): Art. 98 DPR 309/90.

ternazionale, le consegne controllate sviluppate sono state complessivamente 15, di cui 12 realizzate in Italia e 3 in altri Paesi (Perù, Spagna e Francia), con il sequestro di complessivi 1.287 kg. di sostanze stupefacenti.

La specifica attività svolta dagli organi operativi ha richiesto il supporto della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. Infatti, con riferimento ai due strumenti investigativi anzidetti, la normativa attuale prevede che alla DCSA,

per l'acquisto simulato, venga data immediata e dettagliata comunicazione, e per le consegne controllate, venga dato immediato avviso per il "necessario coordinamento anche in ambito internazionale".

Nel corso del 2003 sono stati posti in essere tutti i meccanismi necessari per dare puntuale ed efficace "assistenza", anche di tipo tecnico-funzionale, per l'organizzazione delle operazioni speciali.

SEZIONE IV

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

LINEAMENTI GENERALI

GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE.....

GLI ESPERTI E GLI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO
ANTIDROGA PRESSO LE RAPPRESENTANZE
DIPLOMATICHE ITALIANE

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

LINEAMENTI GENERALI

Una realistica azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, da parte di un Paese di consumo e di transito qual'è l'Italia, non può prescindere dallo sviluppo e dal mantenimento di una consistente rete di cooperazione internazionale che tenga conto dell'assetto geografico dei luoghi di produzione e delle logiche che sono alla base della movimentazione degli stupefacenti verso i mercati di consumo.

Sul piano della concreta attuazione di specifiche iniziative, l'attuale normativa⁽¹⁾ prevede che il Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri e con il Ministro di Giustizia, promuove "accordi internazionali di collaborazione con i competenti organismi esteri".

Alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga la normativa vigente attribuisce specifici compiti sul piano dei

rapporti internazionali. Infatti la DCSA⁽²⁾ è chiamata a "mantenere e sviluppare i rapporti con i corrispondenti Servizi delle polizie estere", attraverso anche i canali Interpol ed Europol; cura, inoltre, "i rapporti con gli organismi internazionali interessati alla cooperazione nelle attività di polizia antidroga".

La specifica azione svolta nel 2003 - in attuazione del dettato normativo vigente - si è sviluppata attraverso la firma di specifici accordi nonché con il ricorso ad "incontri" di cooperazione con rappresentanti di qualificati organismi esteri.

Al riguardo, si è operato in costante sinergia con altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; in particolare con il "Servizio Relazioni Internazionali" dell'Ufficio per il Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia e con il "Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia" della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

(1): Art. 9, DPR 309/90.

(2): Art. 10, comma 2° e 3° DPR 309/90.

GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE

Nel tempo sono stati stipulati accordi di Cooperazione bilaterale con i seguenti Paesi: Albania, Algeria, Arabia Saudita, Argentina, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Repubblica Ceca, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Croazia, Cuba, Egitto, Federazione Russa, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, India, Iran, Israele, Libia, Malta, Marocco, Moldavia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica del Montenegro, Romania, Siria, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti Messicani, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, U.S.A., Uzbekistan, Venezuela.

Sono state avviate intese che dovrebbero portare alla definizione di un accordo bilaterale con la Polonia, il Senegal ed il Portogallo.

Di particolare rilevanza è l'accordo bilaterale di cooperazione sottoscritto nel 2003 dal *Ministro dell'Interno, On. Giuseppe Pisanu*, con la Federazione Russa e il piano comune di lotta alla criminalità stipulato con la Tunisia, ri-

guardante diversi settori, tra cui il traffico di droga.

È stato altresì siglato altro importante accordo di cooperazione con la Repubblica del Tagikistan in materia sia di lotta alla criminalità organizzata che al traffico illecito di stupefacenti.

Inoltre è stato perfezionato un protocollo di cooperazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, siglato dal Capo della Polizia, e l'Ispettorato Generale della Polizia Rumena del Ministero dell'Amministrazione e dell'Interno della Romania, volto a ottimizzare e facilitare lo scambio di informazioni tra i due Paesi per il contrasto della criminalità organizzata anche in relazione al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Nella sostanza, la parte degli accordi bilaterali relativa alla cooperazione nel settore degli stupefacenti prevede che le autorità competenti, in ossequio ai contenuti delle Convenzioni internazionali vigenti in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope, ma in conformità alle proprie legislazioni nazio-

nali, mettano a disposizione tutte le informazioni, notizie e dati che possano contribuire a contrastare il traffico illecito di sostanze, in cui si intendono ricompresi anche i precursori.

Oltre a ciò, è prevista anche una collaborazione nell'utilizzo di nuovi metodi di contrasto sullo scambio di esperti, sulla programmazione di corsi addestrativi, sul ricorso alla tecnica delle "consegne controllate", laddove previsto dalle rispettive normative processuali penali.

Nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale si collocano specifici incontri finalizzati soprattutto all'individuazione di intese "operative" concretamente realizzabili.

Nel 2003 si sono realizzati vari incontri di "livello" sia in Italia che all'estero.

Per la rilevanza delle tematiche trattate, ma soprattutto, per l'utilità sul piano dei rapporti internazionali, meritano di essere segnalati gli incontri avvenuti presso la sede della DCSA, con: Mr. *John P. Walters*, Direttore dell'Ufficio per la Politica Nazionale sul controllo della dro-

ga degli Stati Uniti d'America; On.le *Jane Kennedy* Ministro inglese dell'Ufficio per l'Irlanda del Nord; Sig. *Akila Esono Boko* Ministro dell'Interno, della Sicurezza e del Decentramento della Repubblica del Togo; Gen. *Jorge Aurelio Nuguera Cotes* Direttore del "Departamento Administrativo de Seguridad" della Colombia; Sig. *Mihailo Pejovic* Direttore della Polizia Criminale montenegrina; Col. *Sokol Bizhga*, Direttore Centrale della Polizia Criminale Albanese; *Abdul Mannan Atesada* Presidente della Corte di Cassazione afghana.

In un ottica di cooperazione internazionale a più alto livello; ispirata alla creazione e miglioramento dei canali di collaborazione, nonché all'adozione di intese finalizzate ad una futura eventuale stesura di accordi bilaterali, il *Ministro dell'Interno* ed il *Capo della Polizia* hanno realizzato, sia in Italia che all'estero, incontri con gli omologhi di diversi Paesi (Spagna, Francia e Germania in particolare). Nel quadro degli accordi e degli incontri di cooperazione, sono stati delineati programmi di formazione che la DCSA svilupperà a favore di funzionari delle polizie di alcuni Paesi (Romania, Togo).

GLI ESPERTI E GLI UFFICIALI DI
COLLEGAMENTO ANTIDROGA
PRESSO LE RAPPRESENTANZE
DIPLOMATICHE ITALIANE

Nel quadro dei rapporti di collaborazione internazionale, l'attuale normativa prevede la possibilità di disporre di "esperti antidroga" all'estero e di "uffici operanti fuori dal territorio nazionale"⁽³⁾, posti alle dipendenze della DCSA.

È prevista, infatti, la possibilità di destinare personale della Direzione presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari in qualità di "esperti". Tali figure, che si collocano nel contesto dei rapporti internazionali, sono chiamate a svolgere "attività di studio, osservazione, consulenza e informazione in vista della promozione della cooperazione contro il traffico di droga".

Gli Esperti e Ufficiali di Collegamento Antidroga della DCSA sono presenti nelle seguenti aree: Europa, Sud America, Africa, Stati Uniti d'America, Sud Est Asiatico, Asia Centrale, Balcani.

Attualmente le sedi operative sono 18.

L'attività svolta nel corso del 2003, in stretta sintonia con i Capi delle Rappresentanze Diplomatiche italiane, si è concretizzata nella elaborazione di profili informativi di orientamento relativi alle aree di competenza.

Gli Esperti, inoltre, hanno mantenuto proficui contatti relazionali e di lavoro con i locali corrispondenti organismi di polizia e con tutte le altre componenti istituzionali ed hanno anche fornito supporto e collaborazione alla Autorità Giudiziaria italiana in occasione di attività rogatorie.

Intensa attività è stata anche sviluppata con l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia in Albania, di stanza a Tirana, istituito a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa (firmato a Roma il 13 febbraio 2001), tra il Ministero dell'Interno italiano e il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, concernente lo sviluppo di programmi a sostegno delle Forze di polizia albanesi e la collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità.

(3): Art. 11, DPR 309/90.

PAGINA BIANCA

SEZIONE V

EVENTI INTERNAZIONALI

LA 46^a SESSIONE DELLA COMMISSIONE SUGLI
STUPEFACENTI.....

LA CONFERENZA DI PARIGI

RIUNIONE DELLA TASK FORCE DEI CAPI DELLA
POLIZIA DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

IL GRUPPO ORIZZONTALE DROGA NEL SEMESTRE DI
PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO EUROPEO

EVENTI INTERNAZIONALI

L'anno 2003 è stato caratterizzato da diversi eventi internazionali specificamente riconducibili al settore degli stupefacenti. Quelli qui di seguito indicati si ritiene siano stati i più significativi.

LA 46^a SESSIONE DELLA COMMISSIONE SUGLI STUPEFACENTI

La Commissione Stupefacenti (CND - Commission on Narcotic Drugs) dell'O.N.U., con sede a Vienna, è stata istituita nel 1945, all'atto della fondazione dell'O.N.U., quale organo sussidiario del Consiglio Economico e Sociale. Essa è composta da 21 membri eletti dallo stesso Consiglio al fine di fornire valutazioni e pareri sulle problematiche connesse al fenomeno droga. Svolge un ruolo preminente nell'elaborazione delle politiche per il controllo internazionale degli stupefacenti; vigila sulla corretta applicazione delle Convenzioni internazionali in materia; elabora nuovi strumenti di lotta al narcotraffico; aggiorna le tabelle di classificazione degli stupefacenti prodotte dalle stesse Convenzioni.

Nel mese di aprile 2003 si è tenuta, a Vienna, la 46^a Sessione della Commissione sugli Stupefacenti dell'O.N.U..

La delegazione italiana era guidata dal *Sottosegretario di Stato all'Interno, On. Alfredo Mantovano*.

La Sessione è stata articolata in due parti: la prima, dedicata alle relazioni dei delegati dei diversi paesi, che è stata caratterizzata dall'intervento introduttivo del Dr. *Antonio Maria Costa*, Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite - Direttore esecutivo del Programma di controllo sulle droghe, del Sottosegretario di Stato *On. Alfredo Mantovano* e del Sottosegretario di Stato al Lavoro, alla Salute e alle Politiche Sociali, *Sen. Grazia Sestini*; la seconda, costituita dal "Segmento Ministeriale", che ha fatto registrare la partecipazione di autorità di Governo di vari Paesi.

Il *Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, On. Gianfranco Fini*, è intervenuto nel "Segmento Ministeriale".

Nel corso della sua relazione ha tracciato, tra l'altro, le linee d'intervento del Governo italiano nei settori delle prevenzione, recupero, repressione e segnalata la necessità, "per aumentare l'efficacia delle strategie globali contro le droghe", di un incremento delle risorse finanziarie della cooperazione internazionale destinate ad offrire opportunità ai Paesi in via di sviluppo.

I lavori si sono conclusi con un "Joint Ministerial Declaration" con la quale i Ministri ed i Rappresentanti di Governo hanno, tra l'altro, dichiarato quanto segue:

- la lotta alla droga deve coinvolgere tutti gli Stati membri ed essere supportata da una radicale cooperazione internazionale nell'ambito della produzione, domanda, traffico, distribuzione di sostanze stupefacenti psico-

trope, storno di precursori e attività criminali collegate;

- la cooperazione internazionale deve essere supportata incrementando in modo sostanziale il sostegno finanziario e tecnico a livello regionale, internazionale, subregionale e bilaterale;
- gli sforzi e le iniziative internazionali verso i paesi produttori, incluso l'Afghanistan, i paesi di transito, quelli confinanti e tutti i paesi coinvolti, vanno sostenute per procedere all'eradicazione delle coltivazioni illecite e per combattere i conseguenti effetti destabilizzanti;
- il ruolo della Commissione stupefacenti quale ente di coordinamento a livello globale in materia di droga e quale ente governativo dell'UNODC deve essere rafforzato.

LA CONFERENZA DI PARIGI

Nel maggio del 2003 si è tenuta a Parigi, su iniziativa della Francia, la Conferenza sulle rotte della droga dall'Asia Centrale verso l'Europa.

Hanno partecipato i Ministri degli Esteri di 55 Paesi, tra cui anche il *Ministro degli Esteri* italiano, On.le *Franco Frattini*.

La conferenza è stata aperta dal Presidente della Repubblica francese e gli interventi sono stati incentrati sulla lotta al traffico ed ai relativi aspetti sanitari e sociali, sull'impatto economico del traffico, sulla cooperazione internazionale.

Nel corso dei lavori i Ministri hanno sottolineato l'importanza di una risposta globale, equilibrata e coordinata a livello internazionale e regionale di fronte alla minaccia del flagello droga. Il *Ministro Frattini*, nel corso del suo intervento ha, tra l'altro, affermato che l'Italia, per ragione geografiche, è particolarmente esposta alla rotta della droga che attraversa l'Asia Centrale, il

Caucaso ed i Balcani, evidenziando che formazione, assistenza tecnica, coordinamento, scambio di informazioni tra organi di polizia, operazioni congiunte, rappresentano le priorità fondamentali per una efficace collaborazione.

Il *Ministro*, a conclusione dell'intervento, ha sottolineato che il fenomeno della droga vede oggi l'epicentro della produzione di oppio in Afghanistan e che è necessario, quindi, migliorare l'azione multilaterale, la sola che possa contrastare il fenomeno complesso del narcotraffico transnazionale, auspicando il potenziamento del ruolo strategico dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga ed il crimine e soprattutto del Programma delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga.

Il dr. *Antonio Costa*, Segretario Generale dell'UN-ODC ha, dal canto suo, segnalato come la situazione in Afghanistan sia peggiorata, in quanto attualmente tre quarti della produzione mondiale di oppio, alimentano la totalità dei mercati europei occidentali rifornendo soprattutto quei paesi in cui prospera il traffico ed il cui uso di stupefacenti è in